



Caso Carfagna, D'Anna: "La signora Mara non ha neanche la minima parte dei consensi di Cosentino"



di **Giovanni De Stasio**

(26 Novembre) - E' il più giovane, dal punto di vista della militanza parlamentare, componente delle due Camere, essendo subentrato al dimissionario Stefano Caldoro, eletto presidente della Regione. Si è insediato appena 6 mesi fa. Ma la sua esperienza politica è lunghissima ed intensa, essendo stato già protagonista politico della Prima Repubblica, soprattutto a livello provinciale. Il "balenottero" Enzo D'Anna è, insomma, un politico che non le manda a dire, le dice le cose, e le sa dire, usando un linguaggio schietto e

verace, tutto il contrario del politichese.

Le diceva (anche ai suoi) nella Prima Repubblica e le dice ancora anche in questa fantomatica Seconda Repubblica. E', insomma, un protagonista istituzionale. Lo abbiamo intervistato nell'ambito della nostra rubrica televisiva "Botta e risposta" che andrà in onda stasera alle 22,30 Su Teleluna 2.

- Mancano 18 giorni per la sfiducia in Parlamento al Governo Berlusconi. Quale sarà l'epilogo? Si andrà ad elezioni anticipate o ad un nuovo Governo? "Si cammina su numeri risicati. Berlusconi vuole continuare ad ammodernare lo Stato, però ha bisogno di una maggioranza coesa che, in verità, il popolo gli aveva conferito e Fini gli ha tolto solo per una congiura di palazzo e per interesse personale. Ho avuto il piacere, nella mia qualità di presidente nazionale della Federlab, di incontrare a Palazzo Grazioli il premier che mi ha confessato che vuole continuare a servire il Paese, ma per farlo esige la praticabilità politica senza ricatti dei mestieranti della politica".

- E' vero che esiste un movimento trasversale costituito da parlamentari di prima nomina che è decisamente contrario ad andare alle elezioni anticipate? "La verità è che circa la metà dei parlamentari delle opposizioni non ritorneranno in Parlamento. Almeno 100 parlamentari dovranno trovarsi un altro mestiere. Io, invece, sono tra i fautori di andare subito ad elezioni perché non si possono più sopportare i ricatti della banda di Bocchino. Va detto che non c'è alcuna compravendita, né mercato delle vacche, ma ci sono tanti parlamentari che sono convinti che la crisi è esiziale per il Paese".

- Il ministro degli Esteri Frattini ha detto: "Oggi è chiaro a tutti che Fini ed i suoi con Berlusconi non hanno un problema politico, ma solo ed unicamente un problema personale". "Fatti personali che diventano politici. Bocchino, Briguglio e Granata, su input superiori, praticano una forma di guerriglia per far vedere che loro vivi e sono determinanti".

- Il ministro Rotondi ha affermato: "Fini un perfetto manuale del pompiere-piromane". "Dovremmo avere un arbitro, ma abbiamo un arbitro-giocatore. Purtroppo, in Italia esistono tanti moralisti che invocano la Costituzione quando gli fa comodo. Gli esegeti della Costituzione (Casini, D'Alema, Bersani ed altri) non rilevano la grande dicotomia comportamentale di Fini. Basta che si va contro Berlusconi tutto è legittimo. Un sostituto procuratore vale 100 parlamentari".

- Tutti dicono che la vera anomalia italiana è questa: "Per la prima volta nella storia Repubblicana un presidente della Camera chiede le dimissioni del presidente del Consiglio. Ma il fatto ancora più grave è che la terza carica dello Stato destabilizza le istituzioni, facendo l'arbitro-giocatore in campo. Un vero e proprio conflitto istituzionale che paralizza il Paese? "Per fortuna abbiamo un popolo che è molto meno stupido di quello che si crede. Per le vestali della moralità e della legalità tutti i mali della società è Berlusconi. Ed il popolo li boccia".

- Il Pdl allo sbando in Campania? Lo scontro tra il ministro Carfagna ed il coordinatore regionale del partito Cosentino è stato ricomposto da Berlusconi. Che ne dice? "Ma va subito chiarita una cosa: Cosentino è l'unico che rispetta le regole. Egli vuole essere eletto e non nominato segretario regionale del partito. Chiede una verifica democratica. Sono sicuro che la stragrande maggioranza degli eletti (parlamentari nazionali, consiglieri regionali, provinciali, comunali, sindaci) vogliono Cosentino che è stato l'autore dei grandi e storici risultati elettorali del Pdl in Campania. La Carfagna non ha nemmeno la minima parte dei consensi di Cosentino. La signora Carfagna è solo un ministro voluto da Berlusconi".

- Ma in un editoriale sul Corriere della Sera il noto politologo Ernesto Galli Della Loggia ha detto: "Tutti

sanno che i voti in realtà non vanno al Pdl, vanno alla persona di Berlusconi". "Tutti quelli che votano Berlusconi è perché vedono in lui l'unica speranza di cambiamento di questo Paese. Ed ancora gli ultimi sondaggi lo vedono vincente".

- Il voto sulla sfiducia potrebbe determinare problemi anche all'Amministrazione provinciale dove la compagine è pilotata dall'Udc Domenico Zinzi? "Credo che l'Udc sia un nostro alleato naturale. L'amico Zinzi è una risorsa della nostra coalizione".

- Deve ammettere che, però, il Pdl casertano non brilla per organizzazione ed iniziativa politica. Ci sono molti mugugni in merito. Quando si farà il congresso provinciale? "Il Pdl vive, indubbiamente, una condizione di attesa rispetto agli avvenimenti nazionali. Certo il partito deve essere organizzato sul territorio. La verità è che dovevamo fare il congresso provinciale con l'assemblea degli eletti. Ma la crisi di Governo ha fatto slittare questo importante appuntamento per la elezione degli organi statutari. Ma quanto prima daremo vita ad uno strumento democratico ampio ed articolato che sia presente sul territorio".